



INDUSTRIA. Commessa per la ristrutturazione di 35 carrozze di Trenitalia: operai impegnati fino ad agosto 2015

Ansaldo Breda, boccata di ossigeno Lavoro per i prossimi due anni

●●● Boccata d'ossigeno per gli operai dello stabilimento AnsaldoBreda di Carini, in cassa integrazione dallo scorso gennaio e fino ad aprile. Lo stabilimento palermitano ha ricevuto una nuova commessa per la ristrutturazione di 35 carrozze di Trenitalia. Ci sarà lavoro fino all'agosto del 2015. La novità è emersa ieri durante un incontro a Roma tra i segretari nazionali di Fiom, Fim e Uilm e i vertici dell'azienda del gruppo Finmeccanica.

Nei prossimi due anni, dunque, le 153 tute blu del sito di Cari-

ni potranno continuare l'attività di *revamping* dei vagoni ferroviari, mentre sarà ridimensionato il ricorso agli ammortizzatori sociali: la «saturazione» prevede l'applicazione del periodo di cig per una ventina di lavoratori e per altri trenta rimarrà un impiego in trasferta. «Siamo parzialmente soddisfatti - dice Andrea Vitale della Uilm provinciale della città - sia per il risultato ottenuto, sia perché dall'incontro è emersa chiara la volontà di non vendere lo stabilimento di Carini, perché non ci sono alternative ad AnsaldoBreda».

In settimana si è diffusa la notizia di un interessamento da parte della società spagnola Talgo, che produce carrozze ferroviarie, all'acquisto di attività di costruzione e manutenzione di materiale rotabile nell'area industriale di Carini. I contatti con il ministero dello Sviluppo economico e Invitalia, l'agenzia tecnica del Mise, sarebbero già avviati per acquisire lo stabilimento siciliano e i capannoni adiacenti dell'ex stabilimento Keller. La società, però, non avrebbe ancora presentato

un piano industriale. Secondo alcune indiscrezioni, nei prossimi giorni, gli spagnoli potrebbero effettuare un sopralluogo nel sito dell'AnsaldoBreda.

«Abbiamo chiesto notizie su questa iniziativa - aggiunge Andrea Vitale - ma dai vertici dell'azienda ci è stato detto che non erano al corrente di questa notizia. Che potrebbe avere come fonte ambienti regionali». Gli operai dello stabilimento di Carini nei mesi scorsi hanno organizzato molte manifestazioni di protesta contro la paventata ipotesi di dismissione del sito. Parlamentari nazionali e regionali e la Chiesa si sono recati in azienda per assicurare sostegno e solidarietà. Adesso sembra aprirsi un piccolo spiraglio di speranza. (CLP)

CORRADO LO PICCOLO